

Lunedì 24 maggio 2021 - **Veronica Yoko Plebani**

Serata straordinaria lunedì 24 maggio scorso; l'idea era presentare una giovane canoista colpita da una grave malattia, guarita e diventata una campionessa.

Abbiamo trovato sì, una campionessa, e che campionessa, con grandi risultati in tre sport diversi, belli e faticosi.

Ma questo è il lato meno significativo della persona; **Veronica Yoko Plebani** è una ragazza straordinaria, bella, intelligente, matura, più matura della sua giovane età, innamorata della vita, della propria difficoltà che non considera un problema ma la soluzione, impegnata in eventi di raccolta fondi e manifestazioni sportive, una vita pienissima.

Di impegni e di positività.

Per gestire questa serata chi meglio di **Angiolino Massolini**, giornalista, conoscenza enciclopedica di ciclismo e sci; per gli altri, alla bisogna, da vecchio cronista mette i piedi nel piatto e si informa.

*“Per conoscere **Veronica**”* inizia Massolini *“ho parlato con il comune amico **Emanuele Petromer** (presidente lombardo della Federazione Canoa e Kayak, ndr) ; mi ha fatto una cronistoria e ho capito che siamo di fronte a una super atleta, una donna che riesce a vincere contro tutto e contro tutti in virtù di una grinta straordinaria, di un cuore grandissimo, non disgiunti dalla classe di cui madre natura l’ha dotata.”*

E grande spirito.

Alla domanda *“qual è la disciplina sportiva con la quale tu riesci a esprimerti al massimo ?”*

“In realtà la disciplina nella quale io mi trovo bene” risponde **Veronica** *“ è allenarmi, fare fatica; il filo conduttore per me è la fatica, a me piace cambiare, scoprire cosa posso fare ancora chissà cosa farò dopo Tokyo”.*

Stupendo.

“Tante persone come me” continua **Veronica** *“ , nel mondo paralimpico hanno avuto la fortuna di trasformare il proprio problema nella soluzione; di vedere nel proprio corpo, che non era più lo stesso, che aveva delle difficoltà, vederne in realtà delle possibilità; quando uno riesce a guardare da questo punto di vista il problema e farlo diventare la soluzione entra in atto un meccanismo molto forte che ti porta ad aver fame di tutte le cose che puoi conquistare con questo corpo.”*

Una fila di domande, un po' tecniche, un po' personali; le risposte pronte, garbate, intelligenti.

Dopo aver guardato un paio di filmati delle sue gare olimpiche, ecco l'assist di **Massolini** per mettere in evidenza la grandezza di questa ragazza.

“Tu sei campionessa nello sport ma campionessa anche nella vita, perché non tutti sanno quello che voi avete realizzato a Palazzolo; voi avete realizzato un autentico paradiso”

“Vero “ risponde con un gran sorriso **Veronica** *“ se avessimo aspettato i politici nulla si sarebbe mai fatto: l’anno in cui mi stavo preparando per Rio ho deciso di dare un senso a tutto quello che stavo facendo; ho detto a tutti gli sponsor che mi stavano supportando di non dare i soldi a me – nonostante gli atleti abbiano sempre bisogno di un aiuto economico – ma di donarli a fronte di un progetto concreto, che poteva servire al territorio.*

Quindi con mio padre - che è una macchina da guerra, un grande motore che mi sta a fianco sempre - abbiamo deciso di fare un progetto, di trasformare il posto dove ci allenavamo prima, non appetibile, molto duro”

*“Era un lavatoio” interviene **Massolini**.*

“La parte storica del lavatoio è rimasta perché è un bene della soprintendenza, dietro c’era questa struttura tra lamiera e cemento, poco adatta al livello sportivo al quale eravamo arrivati.

Abbiamo fatto una raccolta fondi, fatto i lavori privatamente, tutto molto bello, con fiori, con il verde sono contenta perché si sono avvicinati tanti atleti adesso ci sarà anche un dormitorio.....”

A questo punto **Lino Fratus**, palazzolese, mostra la foto della splendida realizzazione.

“Quello che abbiamo realizzato” continua con malcelato orgoglio “ in Italia è uno dei Club migliori, tutti possono venire ... ci sono i corsi per tutti.”

“Sei una grande atleta” interviengo io “Laureata con voti stupendi, sei anche scrittrice”

“Vero, a ottobre ho pubblicato con Mondadori un romanzo che parla della mia storia, di me prima della malattia, quello che ho affrontato; della mia famiglia nel periodo più complicato, delle persone che ho trovato nel mio percorso.

È un romanzo, l’ho scritto con una mia amica (una di quelle che ti leggono nel pensiero quando vorresti che nessuno ti leggesse nel pensiero):parla di amicizia, di difficoltà, delle parole che avremmo voluto sentirci dire: è stato bello”

Interviene **Ottavio Dusi** :”A giugno 2017, coppa del mondo di Triathlon a Iseo, sport di una pesantezza micidiali; li sono stato veramente contento – personalmente e come Panathlon – di consegnare la Vittoria Alata a Veronica come premio Fair Play , per come si comporta non solo in gara ma anche nella vita”

“Questo grazie ai valori che mi hanno trasmesso i miei genitori; ho la grande fortuna di avere questi genitori, di grande supporto, che mi hanno dato tantissimo, non solo in termini di energia positiva ma anche di accettazione perché non sono sempre giorni facili, dove tutto va bene, dove si ha voglia di fare tutto, nella consapevolezza che nella vita ci sono sempre gli alti e bassi ma bisogna sfruttare gli alti.”

*“Canoa, Snowboard e Triathlon, e poi ?” l’ultimo intervento di **Massolini**.*

“Deciderò dopo Tokyo; sono andata a Rio senza il minimo pensiero di avvicinarmi al Triathlon, poi ho avuto la fortuna nel villaggio olimpico di incontrare la squadra di Triathlon e mi hanno catturata, mi hanno incastrata, mi sono lasciata entusiasmare dei loro racconti; ” conclude Veronica “ chissà chi incontrerò nel villaggio olimpico di Tokyo.”

Al momento dei saluti interviene **Lino Fratus**: “non so se Veronica si ricorda di me, io sono un fisioterapista, ci siamo visti spesso a Chiari; io sono poliomelitico e ora cammino con le stampelle perché il Covid mi ha lasciato qualche regalino, ma la voglia di ricominciare c’è sempre, e tu sei un esempio per tantissime persone ...

Quando parlo con i miei pazienti che si piangono addosso io dico imparate da certe persone e faccio sempre riferimento a te.”

“Grazie, grazie di cuore” chiude con gli occhi luccicanti “e vi aspetto tutti, dopo Tokyo, al nostro centro a Palazzolo.”

In bocca al lupo, splendida Veronica, e ... viva il lupo.

Rodolfo Garofalo